GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI — Udine

Conto corrente con la posta

Continua la nostra vittoriosa azione nel Trentino

La stazione di Nabresina bombardata dai nostri velivoli

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO 4 OTTOBRE 1916.

(Bollettino di Guerra N. 498)

LUNGO TUTTA LA FRONTE, AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. QUELLA NEMICA FU IERI PIU' ATTIVA NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO.

IN VALLE TRAVIGNOLO (AVISIO), DOPO INTENSA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, IL NEMICO ATTACCO' VIOLENTEMENTE E PIU' VOLTE TUTTE LE NOSTRE POSIZIONI SULLE ALTURE DEL VERSANTE MERIDIONALE. FU NETTAMENTE RIBUTTATO OVUNQUE E CON PERDITE GRAVI. SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL COLBRICON, I NOSTRI CONTROATTACCARONO CON VIGORE RIUSCENDO A GUADAGNARE NUOVO TERRENO VERSO LA ALTURA DETTA DEL COLBRICON PICCOLO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU MONFALCONE E SU ALTRE MINORI LOCALITA' DEL BASSO ISONZO: UN MORTO E UN FERITO.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA BOMBARDO' CON EFFICACE RISULTATO LA STAZIONE DI NABRESINA SUL CARSO.

Generale CADORNA

La battaglia in Francia

I comunicati francesi

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Sul fronte della Somme un attacco localizzato dalle due parti della strada Peronne-Bapuame ci ha reso padroni di una importante trincea a nord di Bancout. Abbiamo fatto centoventi prigionieri fra cui tre ufficiali. A sud del fiume attività abbastanza grande dell'artiglieria e degli ordegni di trincea da una parte e dall'altra. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare. (Stefani).

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i francesi completarono la conquista di podercose linee di trincee tedesche tra Norval e Bosco Saint Pierre Wasst e fecero circa duecento prigionieri tra cui dieci ufficiali.

A sud della Somme vivi bombardamenti nemici nella règione di Belloy en Santerre.

Notte calma sul resto del fronte.

Il cattivo tempo ostacolò le operazioni nella maggior parte della fronte. (Stefani).

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 4. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera, dice:

La pioggia continuò a cadere abbondante durante la notte e al principio della mattina.

La lotta presso Heaucourt-Labbaye continua a nostro vantaggio.

Ovunque altrove sul nostro fronte vi fu calma ad eccezione di un cannoneggiamento intermittente.

Durate le ultime ventiquattro ore catturammo cinquantun prigionieri. Il tempo impedisce il lavoro dei nostri aeroplani.

Ieri un nostro velivolo non ritornò.

LONDRA, 4 (ore 13). — Il comunicato di Haig dice:

La mattina del quattro ottobre Eauscourt Labbaye fu sbarazzata dal nemico e si trova ora interamente nelle nostre mani.

Sulla fronte a sud dell'Ancre vivo bombardamento durante la notte.

Null'altro di nuovo.

Da stamane cadono pioggie torrenziali. (Stefani).

LE HAVRE, 4. — Un comunicato belga dice:

Nel pomeriggio si svolse lotta di artiglieria nella regione a nord di Diemude. (Stefani).

L'ordine del giorno del gen. Joffre
Occorrono nuovi sforzi per abbattere il nemico

PARIGI, 4. — *L'ordine del giorno del generale Joffre precisa lo scopo ed il risultato dell'offensiva. Il generale Joffre felicita gli eserciti del nord per il valore e la perseveranza che ci hanno già procurato così felici risultati e ne promettono ancora di più completi, poichè il bollettino del generalissimo soggiunge che si tratta di continuare la lotta con la stessa tenace volontà e di raddoppiare di ardore in unione coi valorosi alleati.*

La nostra offensiva non è giunta alla fine. La pressione continua e condanna i tedeschi alla difensiva e rende impossibile il giuoco della spola dei loro effettivi da oriente ad occidente.

—La potenza della artiglieria tedesca è oggi dominata da quella degli alleati e tale superiorità non può che accentuarsi in modo da estendere sopra un fronte più grande la stessa accumulazione di formidabili mezzi di artiglieria.

La superiorità crescente del materiale degli alleti è per essa il più sicuro pegno della vittoria.

Riguardo alle operazioni militari il cattivo tempo le ha rallentate. La giornata di ieri non è stata caratterizzata che da azioni locali.

Abbiamo fatto fallire un attacco tedesco che tentava sboccare nel bosco di Saint Pierre Naast, ad est di Runcourt, ove abbiamo realizzato poscia una importante avanzata.

La lotta delle artiglierie rimane violenta sopratutto a sud della Somme (Stefani).

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale del 13 dice:

«Fronte occidentale — Gruppo degli eserciti del Kronprinz Ruprech di Baviera — La battaglia a nord della Somme prosegui con partecipazione continua e poderosa di due artiglierie. A nord di Thiepval e a nord ovest di Courcellette prendemmo agli inglesi alcuni elementi di trincee ove si erano stabiliti.

«I combattimenti furono specialmente accaniti tra Cesare e strada Ligny-Thilley-Flers.

«Con gravi sacrifici gli inglesi conseguirono qui un debole guadagno di terreno ai due lati della fattoria Eaucourt-Labbayè.

«Fra Gueudemont e Morval la nostra artiglieria, dopo aver contenuto al mattino quattro attacchi sboccanti da Les Boeu impedì alla fanteria nemica di uscire dalle posizioni di assalto.

«Forti attacchi francesi verso est ed ovest della strada di Sally-Rancourt nonchè contro il bosco di Saint Pierre dopo un corpo a corpo.

«A sud della Somme l duella della artiglieria si accentuò notevolmente a momenti.

«Sul fronte ai due lati di Vermond-Ovillers un tentativo di attacco francese fu arrestato da fuoco di sbarramento. (Stefani).

La battaglia ripresa sulla fronte orientale

5000 prigionieri tedeschi in tre giorni

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato ufficiale del grande stato maggiore dice:

«Fronte occidentale Nella regione ad est di Nowo Alessandrowsk verso le sei di sera, dopo un bombardamento, formazioni tedesche hanno cominciato ad uscire dai loro reticolati di fil di ferro, ma sono state cacciate dal nostro fuoco fino nelle loro trincee di partenza.

«Sul fiume Serreveez il nemico ha bombardato le nostre posizioni nel settore di Kriuti Ostakine, ed all'una di notte iniziò un tentativo di offensiva, che arrestammo di netto col nostro fuoco.

«Nelle regioni di Zatourtsy, Volia, Saddovsk, Scheiboff, si sono svolti accaniti combattimenti.

«Le nostre truppe hanno occupato elementi di posizioni del nemico che resiste con estremo accanimento.

«Sul fiume Tsleniouwya, e nella regione delle colline sulla riva destra, della Zlozaja Lipa, continuano accaniti combattimenti.

«Sul Toiniouwka l'avversario avendo condotto considerevoli rinforzi ha lanciato un contrattacco che abbiamo respinto, infliggendo al nemico grosse perdite.

«Un accanitissimo combattimento continua in questa regione.

«Abbiamo in questo punto fatto nella giornata del due ottobre oltre mille prigionieri.

«La cifra totale dei prigionieri catturati in questa regione il trenta settembre e il primo e due ottobre ammonta a 5000 dei quali 8 ufficiali e 600 soldati tedeschi».

(Stefani).

I russi incalzano il nemico a Brjezany con furiosi combattimenti

PIETROGRADO, 4 — *Ultime notizie recano che le truppe del generale Cerbaceff che continuarono senza tregua dal terzo giorno furiosi combattimenti nella regione di Briezany e cacciarono il nemico dalle colline rivierasche, si impadronirono di esse e vi si consolidarono.*

Subito dopo la artiglieria russa si avanzò più dappresso possibile alla città di Brjezany e cominciò a bombardare numerosi accampamenti ed edifici militari nemici trovantisi nei sobborghi di essa. (Stefani).

Una grande giornata a Luzk

BASILEA, 4. — Il comunicato tedesco del 3 dice:

«Fronte orientale. — Fronte del Principe Leopoldo di Baviera — Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — L'atteso attacco generale ad ovest di Luzk contro le truppe del generale Schmidt Von Kombelsdorff e del generale Von Marwitz (esercito del generale Tersztyarsky) cominciò alle ore nove del mattino del 2.

Dopo preparazione di artiglieria estremamente violenta i russi attaccarono fino 12 volte e due corpi della guardia fino 17 volte.

Gli attacchi non riuscirono. Dove i distaccamenti nemici poterono penetrare nelle nostre trincee completamente sconvolte, come a nord di Zaturcy, ne furono respinti da contrattacchi.

Il successo del contrattacco a nord di Rubeka lo estese.

«Fronte dell'Arciduca Carlo — Continuando i loro attacchi sulla Zlota Lipa orientale i russi riuscirono ad avanzare fino all'altura di Sonya a sud est di Brezany ma furono poi respinti da truppe tedesche, austro ungariche e turche.

A nord del Dniester un breve attacco di un distaccamento tedtsco riuscì». (Stefani).

Il comunicato austriaco

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale — Presso Petrossenis e nella zona del colle Derestorony (Torre Rossa) attacchi romeni furono respinti presso Baranykout (Scooten).

«Un attacco delle forze tedesche e austro ungariche che si urtò in un forte contrattacco russo che respinse alquanto gli alleati austro - tedeschi.

«Fronte dell'Arciduca Carlo — . Al nord di Bohwdesani un tentativo russo di passare la Bystretza a Solotvinsca non riusci.

A sud est di Brzeziany il nemico fece grandi sforzi per impadronirsi della collina Lisonia. Fu respinto in accaniti combattimenti.

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera — In Volinia un nuovo assalto russo fu lanciato contro l'esercito del generale Terszyansky. Dopo varie ore di fuoco a raffiche il nemico lanciò le sue masse contro le forze austro ungariche e tedesche trovantisi tra Sbiniouki e Zatsurei nella règione di Svinouki. (Stefani).

In Transilvania e nella Dobrugia

Il comunicato romeno

BUCAREST, 3. — Un comunicato ufficiale dice:

Fronte nord e nord ovest — *Combattimenti sulle montagne di Ghurghial e di Harghitza. Abbiamo fatto prigionieri tre ufficiali e trecento soldati ed abbiamo preso carriaggi ed altro materiale da guerra.*

Nella loro ritirata verso Calmeni il ventinove settembre le nostre truppe della valle dell'Olt presero trecento prigionieri e cinque mitragliatrici.

Queste truppe contrattaccano ora nella regione montagnosa della riva destra dell'Olt.

Nella valle del Jull il nemico ha attaccato violentemente nella regione del monte Obrocadetrescin facendo uso di gas asfissianti.

Abbiamo respinto un attacco nemico ad Orsova.

Fronte sud. — *In Dobrugia il nostro attacco continua violentemente su tutto il fronte.*

La resistenza del nemico è accanitissima. (Stefani).

I romeni ributtarono il nemico dal colle Torre Rossa
Il bollettino germanico

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice:

«Fronte della Transilvania — Nella regione Bekoktene-Barenzkut a nord di Fogaras le truppe tedesche ed austro ungariche che avanzavano hanno urtato contro forze rumene superiori, dinanzi all'attacco delle quali si ritirarono nuovamente sulla frontiera ad ovest del colle Torre Rossa. I Romeni tentarono di rompere la nostra catena di avammposti.

Piccoli combattimenti sono in corso nella montagna Hoetzing. Gli attacchi nemici non riuscirono.

«Fronte Balcanico — Gruppo degli eserciti del generale Machensen. Monitori nemici austro-ungarici hanno distrutto il ponte di barche su cui le truppe rumene passarono il Danubio a sud di Bucarest.

Ripetuti attacchi nemici, effettuati ieri su largo fronte, sulla linea generale di Toprai sar Tuzla non riuscirono.

«Fronte Macedone — L'attacco contro gli inglesi avanzanti a nord ovest del lago di Tahinon ha progredito ». (Stefani).

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 4. — Si ha da Sofie: un comunicato ufficiale in data 3 corrente dice:

«Fronte Macedone — Ad ovest e ad est di Florina viva attività della artiglieria senza azioni di fanteria.

«Nella valle della Moglenitze fuoco di artiglieria e di fanteria e di mitragliatrici.

«Dalle due parti del Vardar debole attività della artiglieria, maggiore a sud di Doiran. Ai piedi della Belassitza vi è calma.

«Sul fronte dello Struma fuoco delle artiglierie da una parte e dall'altra. Presso Karadjakeuy continua un accanito combattimento.

«Sulla costa del Mare Egeo regna la calma.

«Fronte romeno — Sul fronte del Danubio abbiamo occupato la isola di Malak Kalafat di fronte a Vidino, abbiamo bombardato le caserme di Kalafat e presso il villaggio di Kudicium abbiamo disperso con nostro fuoco di artiglieria un gruppo nemico che stava per trincerarsi.

«Il nemico presso il villaggio di Rihenovo è riuscito a gettare un ponte sul quale ha potuto trasportare importanti unità di truppa.

I monitori austriaci lo hanno distrutto.

«In Dobrugia la offensiva del nemico contro le nostre truppe sulla linea Beschaul-Zatcha-Perveli è terminata con l'obbligare il nemico a rientrare nelle sue antiche posizioni.

« Sul rimanente del fronte, fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie.

«Sul litorale del Mar Nero il primo ottobre una torpediniera ha bombardato la città di Mangamia. (Stefani).

La conquista delle Dolomiti

ROMA, 3. — Il nuovo successo nella regione delle Dolomiti, annunciato dall'odierno bollettino si riallaccia alle felici operazioni offensive che svolgemmo alla fine del passato giugno alla testata delle valli di Cismon e di Travignolo e che valsero sino da allora ad assicurarci il possesso dei passi di Rolle e di Colbricon mediante la conquista degli importanti massicci, della Cavallazza e del Colbricon a dominio dei passi stessi.

Il massiccio di Colbricon, ha l'aspetto di una estesa muraglia di rocce dirupate terminanti in alto con una cresta dentata che culmina in tre maggiori cuspidi, alle quali è possibile accedere dal versante meridionale soltanto per mezzo di canaloni, quasi verticali pressochè impraticabili.

L'offensiva di fine luglio ci aveva dato il possesso della più orientale delle tre vette che da il nome all'intero massiccio. Con la nuova operazione del 2 ottobre abbiamo conquistato anche la seconda cima del Colbricon a sud ovest della precedente, alla quale il nemico poteva contrastare ogni nostra ulteriore avanzata, verso il fondo della valle Travignola.

L'attacco fu preceduto da un fuoco di demolizione e di interdizione delle nostre artiglierie contro tutto il tratto di cresta tenuto dal nemico dopo di che i nostri soldati scalavano arditamente i canaloni che dal versante sud conducono alla cima.

Lungo l'orlo di questa il nemico aveva costruito numerosi trinceramenti fortemente organizzati e che precludevano gli accessi alla costa, ma lo slancio delle truppe assalitrici sostenute dai tiri delle artiglierie trionfava di ogni ostacolo e l'avversario doveva battere in ritirata luogo le pendici settentrionali inseguito dai tiri allungati delle nostre batterie.

Sulla posizione conquistata furono trovati numerosi cadaveri nemici e prese due mitragliatrici armi e munizioni. (Stefani),

Un penoso incidente

L'«Osservatore Romano» pubblicando una breve nota ufficiosa al comunicato della «Stefani» concludeva «Con ciò dichiariamo chiuso il penoso incidente».

Che l'incidente sia penoso per il Vaticano e che questo desideri che sia chiuso, si comprende. S'accorge di aver fatto un passo falso che allontanerà sempre più coloro che credevano conciliabile il sentimento religioso con l'amore della Patria, e che avevano nutrito la speranza di essere, sia pure tacitamente in buona grazia del Vaticano.

Poichè nella sua protesta la Santa Sede non si è limitata alla questione del Palazzo Venezia: ma da questo incidente ha preso pretesto (o senza volerlo è stata trascinata dal cieco risentimento) per uscire da quella neutralità rigida così spesso affermata.

La prima volta che la parola del Vaticano ha suonato biasimo per qualcuno, è stata per l'Italia, domandandosi se la presa di possesso del Palazzo Venezia sia tale «da accrescere o diminuire il buon nome e il prestigio dell'Italia». Dal che appare che secondo il Vaticano l'onore di un paese può essere compromesso dalla rivendicazione legittima di un palazzo, mentre rimane inalterato quando, come è accaduto in Germania ed in Austria, i governi dànno gli ordini perchè le più grandi infamie vengano commesse.

E poichè siamo su questo argomento della disparità di trattamento a svantaggio dell'Italia, ci sia consentito anche un'altra osservazione, su quanto avviene in questi giorni a Milano.

Un giornale rivoluzionario milanese ha pubblicato articoli nei quali si offendeva il sentimento religioso. Non abbiamo bisogno di dire che disapproviamo assolutamente che si offenda il sentimento della grande maggioranza della popolazione. Possiamo anche aggiungere che più che mai ci pare necessario un freno a certa libertà di stampa nelle attuali circostanze, per mantenere quella unione di tutti i partiti necessaria ad un paese in guerra.

Ma detto questo — e ben chiaro per non essere fraintesi — vi è proporzione fra la campagna promossa dai giornali cattolici per disposizione ricevuta da Roma, con cerimonie di espiazione in tutte le chiese, per aberrazioni isolate di un giornalista, ed il silenzio più assoluto di fronte a quei tedeschi che nel Belgio, hanno fucilato senza pietà a dozzine i sacerdoti, rovesciato gli altari cattolici, violate le monache, e celebrati saturnali osceni nella casa del Signore?

* * *

La massa dei fedeli, quelli che vanno in chiesa, senza leggere troppo i giornali, e che leggendoli non capiscono tutte le sottili distinzioni delle polemiche vaticane, non possono a meno di notare questi contrasti stridenti, e di dedurne una volta di più che l'atteggiamento del Vaticano è sempre contro l'Italia e la sua Unità.

Si ricorderà ancora una volta, ciò che il tempo pareva aver fatto dimenticare, che il partito clericale — parlo ben inteso di quello intransigente che ha la sua commozione riservata per i prigionieri austriaci — ha ancora tradizioni granduchiste in Toscana, borboniche a Napoli e che, a Roma tutto subordina al pensiero del perduto potere temporale......

No. L'incidente non è chiuso, come spera e desidera il Vaticano. Se ne discorrerà ancora per un pezzo; e non solamente nella stampa e nei partiti liberali, ma anche nei partiti cattolici che l'atteggiamento del Vaticano ha messo in un così profondo imbarazzo. E che se ne discorra è bene. Poichè servirà a scavare sempre più profondo il solco che incomincerà a separare dal Vaticano anche moltissimi di coloro nei quali è vivo il sentimento della fede, e che non credono di dovere obbedienza al Pontefice, quando le sue parole suonano offesa alla Patria.

Ci devono essere a quest'ora non solo dei cattolici ferventi a provare un sentimento di profondo disgusto ma anche dei sacerdoti per esempio, che al nostro fronte dànno continue prove di coraggio, di abnegazione, di devozione alla Patria....

Devono aver provata una impressione ben triste leggendo la prosa della protesta vaticana per il Palazzo Venezia, e la nota dell'«Osservatore Romano» sui prigionieri, se il giornale che le riproduce è capitato loro per le mani, mentre essi confortavano i morenti, massacrati forse da quelle mazze ferrate, delle quali il Vaticano si ostina ad ignorare la esistenza e l'uso.

Loris

Al ministero della guerra germanico

AMSTERDAM, 4. — Un dispaccio ufficiale da Berlino annuncia che il generale di divisione Schoeller fu nominato sotto segretario di stato alla guerra. (Stefani).

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

Distribuzione di torelli bruni

Ci scrivono 4 (n):

Ieri si è compiuta a Tolmezzo la annunciata distribuzione dei 12 torelli bruni destinati alle stazioni di monta di Forni di Sopra, Forni di Sotto (2 capi), Ampezzo, Mediis, Enemonzo, Pesariis, Sauris, Torza, Chiaulis, Somplago, Salino con piena reciproca soddisfazione dei prenotatori e dalla commissione zootecnica provinciale che vede giustamente apprezzati i suoi sforzi.

Il gruppo piacque per la bellezza dei singoli soggetti e la uniformità dello insieme, riunendo tutte le caratteristiche zootecniche volute dall'ambiente; vale a dire provenienza da u . razza montanara eminentemente lattifera, caratteristiche che anche nei riproduttori denotano lo sviluppo di codesta attitudine, taglia piccola, rusticità e forte resistenza per l'alpeggio, ottima conformazione anteriore.

Sebbene in misura più modesta, ma non per questo meno rilevabile si è accesa fra quei tenutari la stessa gara segnalata a Codroipo per i soggetti maggiormente distinti, ciò che denota la evoluzione lusinghiera che va compiendosi fra gli allevatori carnici e la crescente simpatia che incontra la razza bruna, la sola che abbia offerto dei risultati positivi attraverso i moltissimi tentativi compiuti in questi ultimi 30 anni.

Per debito di gratitudine e di riconoscenza è giusto rilevare che al conseguimento di codesto risultato hanno efficacemente contribuito il veterinario di Tolmezzo ed il direttore di quella Cattedra ambulante di agricoltura con costanza e spirito di sacrificio pari alla saldezza delle loro convinzioni.

Da SEVEGLIANO

Per un eroe caduto

Ci scrivono 4 (n):

La manifestazione plebiscitaria di compartecipazione al nostro cordoglio per la perdita del dilettissimo nostro David ci ha profondamente commossi e confusi.

Esprimiamo la nostra sincera riconoscenza, ed in modo speciale a coloro, e ne sono moltissimi, i quali al loro rimpianto si compiacquero aggiungere parole di ammirazione pel caro estinto, rievocando le qualità di cui andava adorno e l'angelica sua bontà.

Quanti amici e quante e quali egregie persone lo amavano e lo apprezzavano!

David era una di quelle anime rare soggiungeva un distintissimo di lui collega, che bastava avvicinarlo per amarlo e stimarlo.

Una tanta dimostrazione che giammai ci avremmo immaginato, ci distrae un po' dal nostro immenso dolore.

Se la vittoria che indubbiamente uscirà dalla fiera lotta che si combatte, sarà proporzionata al sacrificio di tante anime buone, la patria la civiltà e la giustizia sorgeranno circonfuse da una aureola di gloria tale che ci renderà orgogliosi di avervi cooperato col sangue del nostro sangue e colla somma dei nostri dolori.

Famiglia Gaspardis

Da CAMINO di Codroipo

La morte dell'ex sindaco Giavedoni

Ci scrivono 4 (n):

L'annunzio della morte dell'avv. Domenico Giavedoni non richiamò alla mente l'immagine di un dimenticato, benchè l'egregio uomo, già da parecchi anni deposta la toga del magistrato si fosse rinchiuso nella pace del suo paesello nativo, tra gli affetti e le cure della vita domestica.

Per non dire se non di quanto s'attiene all'ufficio pubblico da lui coperto, non ci sarà, crediamo, nel nostro mondo giudiziario, specie tra i meno giovani, chi non ricordi questa nobile figura di magistrato, dalla mente acuta ed equilibrata, nutrita di ottimi sensi, dal carattere integerrimo, dal sentimento elevatissimo della funzione cui era chiamato: felice armonia di doti che l'avevano scorto nella lunga carriera fino all'alto seggio nella Suprema Corte Subalpina, dove egli volontariamente la chiuse.

Ci sia concesso augurare alla giustizia molti devoti, fedeli interpreti quale fu l'avv. Giavedoni, pel maggior bene della patria, alle cui fortune egli auspicava con fervida coscienza di cittadino, che aveva degnamente compiuta la sua giornata.

[Da] CIVIDALE

Cospicui assegni per beneficenza

Ci scrivono 4 (n):

La spettabile famiglia Carbonaro per onorare la memoria del loro carissimo Valentino, testè defunto, dispose le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità e per la Casa di Ricovero da investire in rendita pubblica 5 per cento a perpetuare la memoria del defunto lire 500.

Al comitato pro mutilati lire 200.

Al comitato Assistenza Civile lire 200.

All'Ufficio Notizie Militari lire 100.

Alla Croce Rossa Italiana per la inscrizione del defunto socio perpetuo lire 100.

Al Convento delle Orsoline per il loro Asilo Infantile lire 200.

Interpretando il sentimento di gratitudine delle istituzioni così generosamente beneficate ringraziano pubblicamente la distinta famiglia offerente.

Da TARCENTO

[Atto] di azione civile

Ci scrivono 4 (n):

In morte della signora Luigia Ersettig in Lirutti di Villafredda offrono alla Assistenza Civile di Tarcento lire cinque i coniugi Luigi e Teresa Perissutti.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Ieri alle ore 14 ebbe luogo la seduta del Consiglio in seconda convocazione.

Erano presenti il Sindaco, gr. uff. dott. D. Pecile; gli assessori Celotti, Cristofori, Murero e Pagani e i consiglieri Beltrandi, Borghese, Bosetti, Comencini, Conti, Cudugnello, Gremese, Luzzatto, Marcolini, Miani, Nimis, Peratoner, Venier, Zuliani.

Dopo fatto l'appello nominale e approvato il verbale della precedente seduta il Sindaco comunica che i consiglieri Mini, Ostuzzi, Pettoello e on. Girardini hanno giustificato la loro assenza.

Il saluto a Gorizia redenta

Prima di passare all'ordine del giorno il Sindaco così parla del grande fatto della redenzione di Gorizia:

SIGNORI!

Dall'ultima nostra adunanza gravi avvenimenti si sono maturati: la più recisa trasformazione della nostra guerra da nazionale in internazionale, l'**intervento della Rumania** nel conflitto europeo a fianco dei popoli combattenti per la libertà, e per tacere di altri fatti pure salienti, la nostra compartecipazione attiva all'impresa di Salonicco.

Ma l'evento che più intimamente ha toccato il nostro cuore di italiani e di friulani, è certamente la conquista di Gorizia, che rappresenta una delle più belle e felici azioni delle nostre armi vittoriose, ed apre la via all'agognata Trieste.

La memoranda impresa che ebbe larga ripercussione nei belligeranti e neutrali, si compiè a breve distanza di un'altra fortunata campagna, che il nostro valoroso esercito sostenne, guidato dai suoi duci sapienti, ributtando oltre i confini quella spedizione punitiva che con straordinaria larghezza di mezzi l'Austria aveva preparato per colpire l'Italia, rea soltanto di soverchia arrendevolezza verso un'alleata prepotente e sleale. Le gesta mirabili compiute dai soldati d'Italia sulle impervie alture che l'occhio nostro ricerca con trepida commozione nel vicino oriente, hanno ricongiunto all'antica patria del Friuli ed alla grande patria comune la fulgida gemma dell'Isonzo, a cui ci legano lunghe tradizioni di storia, di pensieri, di affetti, che la tirannide austriaca non aveva potuto spezzare.

Fin dal principio della guerra quanti Goriziani erano indiziati di serbare sensi d'italianità furono oggetto di feroci persecuzioni, sia che fossero mandati a combattere sulle zolle insanguinate della Galizia, sia che venissero tratti nei campi d'internamento. Fra quanti riuscirono a riparare con la fuga in questa nostra terra, che li raccolse e li ospitò in attesa del gran giorno, pochi fortunati poterono entrare con l'esercito liberatore nella città riscattata a nuova vita e a nuovi destini.

Ed un pensiero di ammirazione e di gratitudine va in questo momento **ai patrioti goriziani**, che con tenace opera, con resistenza meravigliosa, con lento quotidiano sacrificio prepararono l'alba radiosa della redenzione, resistendo alle persecuzioni e alle blandizie di un governo perfido e corruttore.

Sul castello veneziano di Gorizia, ove fu ricollocato il leone di Paolo Venier, sventola oggi la bandiera tricolore: in questa auspicata ricostituzione della gran famiglia friulana è la più alta e la più degna celebrazione del cinquantenario di libertà, che Udine si preparava a solennizzare.

Ebbene, Colleghi, non appena a Gorizia sia ricostituita una civica rappresentanza, io propongo che la vostra Giunta, accompagnata, se così credete, da qualche altro rappresentante del Consiglio, si rechi a portare alla consorella il commosso affettuoso saluto della nostra città ed il pegno di una perpetua inalterabile armonia di sentimenti e di propositi ».

I consiglieri salutano il discorso con applausi ed ad unanimità e con nuovi plausi approvano le proposte presentate.

Per i Martiri irredenti

Il Sindaco riprende quindi a parlare e dice:

SIGNORI!

In esecuzione al desiderio solennemente manifestato dal Consiglio non mancai di esternare i vostri commossi sentimenti alla vedova di Cesare Battisti, dell'eroico martire Trentino che fiero e sereno incontrò la morte sul patibolo.

Ma un nuovo misfatto, frutto dell'odio e della barbarie austriaca, il vecchio imperatore ha voluto aggiungere ai tanti che gli hanno valso così funesta fama: voglio dire della condanna al capestro di Nazario Sauro, iniquamente giustiziato sugli spalti di Pola.

L'audace capitano, figlio generoso di quella Capodistria che diede alla Veneta Repubblica tanti arditi navigatori, mirabile di stoica fermezza, col sacrificio supremo ha suggellato la sua vita di patriota e di soldato.

E con l'assassinio del Sauro si accresce la nobile schiera di queste vittime gloriose, che già contava i nomi del Lorenzi, del Rismondo e del Chiesa, e quello del Filzi tradotto alla forca assieme al Battisti..... Non invano sono state le giornate del Calvario e di Oslavia, non invano è stato il sacrificio di tanti martiri, se ha valso a rinsaldare la fede nei destini della patria, il cui compimento sarà degna espiazione degli esecrati delitti.

E Udine, che sempre accolse col cuore aperto i cittadini delle provincie italiane d'oltre confine, nei giorni oscuri in cui pesava sulla coscienza nazionale un oblio fatto di scetticismo e d'ignavia, in cui pareva colpa ed era pericolo alimentare la fiamma dell'irredentismo, Udine, che con vivo sentimento di sincera solidarietà ha seguito costantemente aspirazioni ideali, le lotte, le sofferenze con la più alta riverenza e gratitudine questi martiri, che l'Austria rese santi alla memoria degli italiani, e con essi tutta la pleiade di valorosi volontari caduti sul campo di battaglia, a fronte alta, con lo sguardo rivolto all'eterno nemico; — i Bonetti, i Calvagni, gli Slataper, i Fauro, i Brunner, i Veneziani...... di cui più d'uno ebbe la tomba consacrata dalla medaglia d'oro del Re. E il nostro pensiero va pure con riconoscenza agli apostoli, ai precursori degli attuali avvenimenti, a quelli che con fede viva ed operosa mantennero intatto il sogno della redenzione di quelle nostre terre, che l'Austria ad ogni costo voleva snazionalizzare: come il Della Torre, il Caprin, il Pitteri, per non accennare a tanti altri viventi, che furono coraggiosi e tenaci assertori del diritto nazionale e che oggi forse subiscono, internati nei campi di concentrazione, tutta la durezza della brutale vendetta austriaca.

Questa Rappresentanza cittadina, la quale ha fatto solenne promessa di ricordare degnamente i valorosi che hanno versato il loro sangue, e data la loro vita per la conquista di quelle frontiere che la natura stessa ci ha assegnate, non mancherà a suo tempo di rammemorare anche i fratelli irredenti, che più hanno sacrificato e lottato per la liberazione delle nostre terre ».

Le parole del Sindaco sono vivamente applaudite.

Conti vorrebbe che il Comune ricordasse in un libro speciale il nome dei caduti nostri e anche quello dei caduti irredenti.

Il Sindaco risponde che tale è l'intenzione del Comune. Dopo la guerra verrà eretto nel Cimitero un monumento, che ricorderà i caduti redenti e irredenti.

Comencini si associa e plaude alla proposta Conti. Fra i caduti e i martiri quelli che maggiormente hanno diritto di essere ricordati sono Battisti e Sauro. Vorrebbe che al loro nome venisse intitolata qualche via o qualche piazza.

Il Sindaco rileva la difficoltà di trovare vie per nuovi nomi. I nomi attuali sono tutti storici.....

Comencini insiste nella sua proposta, osservando che i vecchi nomi delle vie non sono tutti nomi storici. Vi è p. e. la Via Cussignacco....

Il Sindaco promette che ad ogni modo la Giunta provvederà di soddisfare al desiderio espresso dal cons. Comencini.

Per il collega Giovanni Boccaccino

Beltrandi ricorda Giovanni Boccaccino, che assisteva alle sedute del Consiglio e ne faceva il resoconto. Egli è morto eroicamente il 18 luglio. Propone di mandare un saluto alla sua memoria.

Il Sindaco si associa alle parole del cons. Beltrandi e tutti i consiglieri sorgono in piedi in segno di approvazione.

La donazione Marco Volpe per i cronici

Il Sindaco ricorda poi la recente donazione del cons. Marco Volpe e dice:

L'Ospizio Cronici ha dato comunicazione all'Amministrazione comunale dell'atto munifico del Gr. Uff. Marco Volpe, il quale ha elargito la somma di L. 136.000 per l'acquisto del vasto edificio fuori porta Grazzano, già occupato dal collegio Gabelli, perchè sia destinato a sede di un istituto di ricovero per i cronici ed i mutilati in guerra.

L'Ospizio ha accettato con viva riconoscenza e con sincero plauso l'offerta generosa. La Giunta ha fatto pervenire al Comm. Volpe le sue azioni di grazie; ed io, sicuro interprete dei sentimenti del Consiglio comunale e della cittadinanza, esprimo in questa sede rinnovati sensi di viva ammirazione per l'atto veramente splendido che rende possibile il miglior assetto di un Istituto, il quale ha per fine di portare conforto alle miserie della vecchiaia, ed a quelle fra le più dolorose, dovute alla guerra.

Questa donazione costituisce un nuovo motivo di gratitudine verso l'egregio Comm. Volpe, che già per le cospicue beneficenze precedenti noi consideravamo fra i cittadini più generosi e benemeriti. In questo senso propongo al Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale apprezzando l'alto significato del nuovo atto munifico compiuto dall'Ill.mo Signor Comm. Gr. Uff. Marco Volpe, atto rispondente ai più sentiti bisogni della cittadinanza ed al sentimento che infiamma tutti i cuori nella grande e grave ora che volge, esprime il suo fervido plauso per la donazione generosa e provvida, che crea nuova ragione di gratitudine verso il concittadino filantropo le cui elargizioni per opere di assistenza sociale dal 1904 ad oggi ammontano ad oltre L. 302.000; e delibera di offrire al Gr. Uff. Marco Volpe una medaglia d'oro, quale tenue segno della riconoscenza imperitura della città. »

Gremese s'associa alle parole del Sindaco e porta i ringraziamenti della classe operaia tanto beneficata dal comm. Marco Volpe.

Casasola ha pure vivissime parole di lode per la illuminata beneficenza del comm. Marco Volpe.

Il Consiglio approva quindi la proposta della Giunta.

Un'interrogazione sfumata

Il Sindaco dice che l'interrogazione presentata dal consigliere Gremese sull'assistenza civile non ha più ragione d'essere dopo la pubblicazione dei resoconti delle singole Commissioni dell'Assistenza.

Il prezzo del gas

Il Sindaco legge il testo dell'interrogazione presentata dal Consigliere Nimis, il quale desidera sapere perchè non si possa diminuire il prezzo del gas che a Udine si paga più caro **che in tutte le altre città.**

Cudugnello vorrebbe anche sapere perchè il forno comunale fa pagare il pane cornetto a 58 centesimi il cilogramma contrariamente al decreto luogotenenziale che impone il ribasso.

Il Sindaco osserva che ora si parla del gas. E se il cons. Cudugnello vuole presentare una nuova interrogazione......

Celotti. Risponderò anche al consigliere Cudugnello: qui non siamo superuomini......

Cudugnello. Con chi crede di parlare? Forse col suo giovine di studio?

Sindaco invita il cons. Cudugnello a non interrompere.

Le ragioni dell'alto prezzo del gas

L'assessore Celotti si congratula con il consigliere Nimis dell'interrogazione presentata che gli offre il modo di esporre le ragioni per le quali il prezzo del gas a Udine è tanto alto.

Le Officine che non dispongono di mezzi propri, e sono la maggior parte, per il trasporto del carbone dall'origine al porto di sbarco hanno dovuto pagare il carbone occorrente per la distillazione a L. 200 circa la Tonnellata; hanno ricavato L. 200 la Tonn. dal coke e L. 56 circa la Tonn. dal catrame requisito dallo Stato. In condizioni normali, quando cioè si può sfruttare l'intera potenzialità dell'impianto, dalla distillazione di 1 Tonn. di carbone di qualità primaria si ottengono:

metri cubi 300 di gas, dei quali, dedotte le fughe del 14 per cento vengono venduti mc. 260;

Kg. 700 di carbone coke, dei quali, dedotto il consumo per il riscaldamento dei forni del 17 per cento del carbone distillato, restano disponibili per la vendita Kg. 530;

Kg. 50 di catrame.

Ciò premesso, il costo di un metro cubo di gas risulterà di L. 0.35 centesimi.

Al prezzo di costo di L. 0.35 devono aggiungervi le spese per salari e stipendi, manutenzione, generali, interessi ed ammortamenti che risultano di L. 0.13 per metro cubo, e dedursi le entrate per noli e proventi diversi di circa L. 0.03 per metro cubo, per cui il costo totale di un metro cubo di gas venduto risulterà di centesimi 45.

E' lecito quindi affermare che oggi le Officine della potenzialità di questa, anche nella miglior ipotesi che la vendita non abbia subito diminuzione di sorta per l'aumentato prezzo, non potranno vendere il gas ad un prezzo inferiore a centesimi 45 il metro cubo se non a queste condizioni:

che abbiano acquistato il carbone a prezzi inferiori a L. 200 — in forza di contratti speciali, ciò che è possibile per Società che eserciscono contemporaneamente molte Officine — che faciano fronte alle maggiori spese con riserve accumulate nei precedenti esercizi; — che sieno disposte ad addossarsi delle perdite; — che abbiano stabilito di mantenere un prezzo di molto superiore a quello di costo per un periodo di tempo, a pace conclusa, per rifarsi delle perdite attuali.

Questa Officina vende attualmente il gas al prezzo di costo che risulta di L. 0.62 il metro, con una differenza in più del prezzo sopra ricavato di L. 0.17 per metro cubo.

Il maggior costo di centesimi 17 al metro cubo è da attribuirsi per:

L. 0.02 maggior costo del carbone per trasporti;

L. 0.12 a maggior percentuale di fughe;

L. 0.03 a maggior percentuale di spese generali.

Il maggio costo del carbone di circa L. 5 alla Tonn. è dovuto al nolo ferroviario per maggior distanza dai porti di sbarco in confronto delle altre Officine.

La percentuale di fughe è salita al 36 per cento percui l'Officina non vende che 190 dei 300 metri cubi ottenuti da 1 Tonn. di carbone distillato; l'alta percentuale di fughe è dovuta:

1. alla diminuzione del 45 per cento nella vendita del gas, di cui 15 per cento per soppressione della illuminazione pubblica, e 30 per cento per riduzione del consumo privato;

2. ai danni notevoli cagionati alle tubature dall'enorme transito di veicoli pesanti verificatosi durante il periodo della guerra, danni che non è stato possibile di riparare che in piccola parte per non intralciare la viabilità;

3. all'estensione delle tubature circa 35 chilometri, sproporzionata anche in condizioni normali, al consumo dovuta alla conformazione topografica della città.

La maggior percentuale di spese generali ecc., è dovuta alla riduzione nella vendita di gas.

Il prezzo del pane

Cudugnello riprende la questione del pane.

A quanto gli consta non si è diminuito il prezzo del pane perchè il frumento acquistato prima del raccolto venne pagato ad un prezzo elevato.

Dopo il nuovo raccolto il prezzo del frumento diminuì ma il forno, avendo ancora molta farina nei magazzini, non diminuì il pane cornetto, ma lo mise in vendita a 58cent. al chilo nonostante il decreto prefettizio. Egli non biasima il forno per aver pagata a caro prezzo una partita di grano, ma crede che il comune avrebbe potuto perdere cinque o seimila lire.....

Celotti. Si sarebbero perdute 3000 lire al mese.

Cudugnello. Il Comune poteva sottostare anche a una perdita di 7000 lire per fare l'interesse dei consumatori!

Di nuovo il gas

Il Sindaco chiede al cons. Nimis se è soddisfatto delle spiegazioni offerte dall'assessore Celotti.

Nimis non è completamente persuaso di tutte la ragioni udite. Ad ogni modo non crede di dover muovere obbiezioni. Raccomanda alla Comissione del gas di cercare tutti i mezzi per diminuire i prezzi attuali.

Celotti. Se il Consiglio comunale non dà l'autorizzazione la Comissione non può diminuire l'attuale prezzo del gas.

Beltrandi. L'assessore Celotti dice che è diminuito il numero dei consumatori. Ma se nelle famiglie ora vi è lotta se si debba usare le legna e il gas!

Celotti. Il consumo cominciò a diminuire ancora quando il gas era a cent. 53. E finalmente la questione del prezzo del gas è finita.

Il pane

L'assessore Celotti risponde a Cudugnello circa il prezzo del pane al forno municipale e dice, fra altro, che il decreto prefettizio è illegale, perchè il decreto luogotenenziale dà mandato alle Giunte di stabilire il prezzo del pane. Dopo qualche altro battibecco fra l'assessore Celotti e il consigliere Cudugnello si chiude anche la questione del prezzo del pane al forno municipale.

L'assessore Celotti legge quindi una esposizione su quanto venne fatto dal Comune dal principio della conflagrazione europea.

L'ordine del giorno

Vengono ratificate, con qualche osservazione, le deliberazioni prese dalla Giunta municipale. Con deliberazione 21 luglio la Giunta approvava l'erogazione di un fondo di L. 5000 per assegni straordinari a maestri elementari. Si approva che il fondo venga elevato a L. 7500.

Nomine

Nella Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali viene eletto Libero Grassi effettivo, e il rag. Emilio Toso e Giuseppe Tomadoni supplenti.

Ad assessore effettivo in surrogazione del cav. dott. Costantino Perusini, dimissionario vien eletto il con. Giuseppe Nimis con voti 14 e due schede bianche.

Al cav. Perusini vien inviato un augurio di rimettersi completamente in salute. A rappresentante del Comune nel Consiglio del Collegio di Toppo Wassermann viene eletto in cons. Beltrandi in luogo del conte Giovanni Della Porta dimissionario.

Le dimissioni di Cudugnello

Il cons. Cudugnello prega il Consiglio di evitare ogni discussione in merito alle sue dimissioni, tenendo presente anche che in una recente seduta si sono accettate nello stesso modo le dimissioni di un altro consigliere. E in regime democratico sta bene che tutti siano trattati allo stesso modo.

Le dimissioni del consigliere Cudugnello da tutte le cariche conferitogli dal Consiglio Comunale sono quindi accettate con 10 voti su 18 votanti.

Approvazioni

Tutti gli altri oggetti vengono quindi approvati senza discussione, fra i quali i seguenti Mutui con la Cassa Depositi e Prestiti:

Mutuo di lire 120 mila per l'ampliamento del Cimitero;

Mutuo di lire 111.250 per la costruzione della nuova palestra di ginnastica per le scuole medie;

Mutuo di lire 340 mila per il nuovo collettore per il bacino orientale della città;

Mutuo di lire 492.295,62 per l'acquedotto comunale;

Trasformazione in definitivo del mutuo di lire 600 mila in conto corrente contratto con la Cassa di Risparmio, per il Palazzo degli Uffici;

Contrattazione di mutuo, con garanzia ipotecaria, di lire 120 mila con la locale Cassa di Risparmio, per il Legato di Toppo-Wassermann.

La seduta termina alle ore 16.30.

La crisi del gas

Le spiegazioni, date ieri in Consiglio Comunale, dall'assessore Celotti sulle condizioni dell'Officina del Gas dimostrano che questa industria si trova in tali condizioni che se non si saprà subito provvedere da gravi che sono ora, diventeranno presto disastrose.

Le cifre presentate dall'assessore Celotti sono tutte a posto; amministrando a quel modo un'azienda comunale-industriale non si potevano ottenere certamente risultati diversi. Quelli che non stanno e non devono rimanere al posto sono gli amministratori dell'azienda, i quali pur trovandosi davanti all'evidenza dei fatti non hanno voluto o potuto comprendere che non essendo in grado di esercitare simili funzioni, non dovevano ostinarsi a rimanervi, malgrado le proteste della cittadinanza per le note vicende da tutti deplorate.

Inutile, ormai, incrudelire nei confronti: da un elenco di cinquanta e più città d'Italia, che si trovano nelle stesse condizioni di Udine, appare che nessuna di queste città è costretta a pagare il gas al prezzo così elevato di 62 centesimi per metro cubo. Si va dal minimo di 27 lire al massimo di 45..

Il costo totale del gas all'officina di Udine è bensì, come ha detto l'assessore Celotti, di 45 centesimi al metro cubo. Ma vi sono 17 centesimi addizionali così distinti: «due» per maggiore spesa sul trasporto del carbone, «dodici» per maggiori percentuale di fughe e «tre» per maggior percentuale di spese generali.

Ora, non toccando la maggior [...] sa del carbone, sulla quale ci sa[...] pure qualche cosa da dire, ognun[...] de come sia enorme la maggior[...] centuale delle fughe e cospicua [...] la delle spese generali.

Appare da tutto l'insieme della [...] zione che la commissione null[...] fatto per affrontare e superare, [...] in parte la crisi, si è piegata a[...] venimenti ed ha lasciato piover[...] sta di più? Il consumatore, i[...] signor Pantalone, pagherà di [...]

La Commissione non va a [...] se questo aumento viene a col[...] classe media che forse è la p[...] vata dalla situazione. Essa [...] che da amministrare, male mag[...] non ha da fare altro. Ma com[...] mai balenato alla giunta il [...] che, in tempi come questi ch[...] versiamo, il comune deve co[...] gni maniera per non accre[...] spese dei servizi pubblici: d[...] i mezzi glielo consentono per [...] to di qualche cespite — d[...] consumo generale per ese[...] fare qualche sacrificio in fa[...] una classe di consumatori [...] trova eccessivamente aggrav[...]

Doveva anche, come era [...] dalla gravità delle cose, [...] con un po' d'energia la que[...] correndo all'aiuto di perso[...] tenti, che non mancano nella [...] tà, per impedire la rovina [...] bilimento importante e nec[...] rovina a cui sarebbe ineso[...] avviato se dovesse continua[...] denza catastrofica della pr[...] ministrazione.

La mostra dei gi[...]

Pro Croce Rossa e Assistenza [...]

I visitatori della belliss[...] sono sempre numerosissi[...] La sottoscrizione iniziata [...] un balocco agli orfani pro[...] de a gonfie vele.

La sottoscrizione rim[...] presso il Comitato della [...] giocattoli.

Il cav. Sirck ha offert[...] quantità di susine essicat[...]

Prezzo del car[...]

La Commissione Prefe[...] fornimento del Carbone [...] presso la Camera di Co[...] nuncia che dal 1 al 7 ot[...] del carbone attualmente [...] sono i seguenti:

Litantrace grosso Ingl[...] re a Genova L. 170.

id. id. a Livorno L. [...]

id. americano da vap[...] L. 170.

Antracite a Genova L[...]

RECE[...]

Le truppe[...] due importan[...]

ROMA, 4. — COMAN[...]

(Bollettino di guer[...])

ALBANIA — AL[...] DI TERRA E DI MA[...] FORZE NAVALI SB[...] STESSO UNA NOST[...] PIDA MARCIA RAG[...]

IL SUCCESSIVO [...] DISTACCAMENTO [...] POSSESSO.

OVUNQUE NOS[...] MENTE ACCOLTI [...]

Occorre rilevare la[...] Meridionale, fatta d'[...] la chiave del Canale [...] rocastro (10.000 abit[...] stretto.

L'accoglienza fe[...] talia, con la sua co[...] acquistarsi sull'altra [...]

E' da notare an[...] flotta.

LA BATTAGLIA [...]

L'avanzata [...]

LONDRA, 4. — [...] ter» ha da Salonico[...]

I bulgari hanno [...] pomeriggio e nello [...] contro le posizioni [...] ma. Nessun soldat[...] ad avvicinarsi ai [...] ferro fin che fu gio[...]

Al cader della [...] poterono avvicina[...] senza poter tutta[...] trincee.

Un piccolo gru[...] di uomini essendo [...] proiettori sopra [...] fuoco delle trince[...] giungerlo l'artigli[...] aprì un bombard[...] sta posizione sul[...] soldati nemici fu[...] sfracellati.

PARIGI, 3. — [...] ficiale circa le op[...] to d'oriente dice:

In seguito ai [...] menti impegnati [...] gione di Kaimakc[...] no abbandonato l[...] Starkougrob e su[...]

Ora, non toccando la maggior spesa del carbone, sulla quale ci sarebbe pure qualche cosa da dire, ognuno vede come sia enorme la maggior percentuale delle fughe e cospicua quella delle spese generali.

Appare da tutto l'insieme della relazione che la commissione nulla ha fatto per affrontare e superare, anche in parte la crisi; si è piegata agli avvenimenti ed ha lasciato piovere. Cosa di più? Il consumatore, l'ottimo signor Pantalone, pagherà di più.

La Commissione non va a vedere se questo aumento viene a colpire la classe media che forse è la più provata dalla situazione. Essa non ha che da amministrare, male magari, ma non ha da fare altro. Ma come non è mai balenato alla giunta il pensiero che, in tempi come questi che attraversiamo, il comune deve cercare ogni maniera per non accrescere le spese dei servizi pubblici: deve, se i mezzi glielo consentono per l'aumento di qualche cespite — del dazio consumo generale per esempio — fare qualche sacrificio in favore di una classe di consumatori che si trova eccessivamente aggravata?

Doveva anche, come era imposto dalla gravità delle cose, affrontare con un po' d'energia la questione, ricorrendo all'aiuto di persone competenti, che non mancano nella nostra città, per impedire la rovina dello Stabilimento importante e necessario — rovina a cui sarebbe inesorabilmente avviato se dovesse continuare la tendenza catastrofica della presente amministrazione.

La mostra dei giocattoli

Pro Croce Rossa e Assistenza Civile

I visitatori della bellissima mostra sono sempre numerosissimi.

La sottoscrizione iniziata per offrire un balocco agli orfani profughi procede a gonfie vele.

La sottoscrizione rimane aperta presso il Comitato della Mostra dei giocattoli.

Il cav. Sirck ha offerto una forte quantità di susine essicate.

Prezzo del carbone

La Commissione Prefettizia pel rifornimento del Carbone che ha sede presso la Camera di Commercio annuncia che dal 1 al 7 ottobre i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace grosso Inglese da Vapore a Genova L. 170.

id. id. a Livorno L. 170.

id. americano da vapore a Genova L. 170.

Antracite a Genova L. 170.

N. B. — I prezzi s'intendono franco vagone alla stazione di partenza.

Divieto d'esportazione del e paste

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma della Direzione Generale delle Gabelle:

« Avverto codesta on. Rappresentanza che è stata proibita fino a nuovo ordine ogni esportazione di Pasta alimentare, per qualsiasi destinazione. Sarà ancora eccezionalmente permessa dalle dogane l'esportazione di quei quantitativi che verranno presentati all'imbarco entro il tre ottobre corr. o la cui spedizione sarà stata accettata dagli uffici ferroviari a tutto il giorno predetto.

Esportazione dei lupini

La Direzione Generale delle Gabelle ha comunicato alla Camera di Commercio che d'ora innanzi la esportazione dei lupini, per qualsiasi destinazione, è subordinata al preventivo permesso del Ministero delle Finanze.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 35222.39 — Alfonsina Levi Bellezza quota di ottobre lire 10 — Totale lire 35232.39.

Mense ufficiali

Vini all'ingrosso, Chianti Castellina, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 3.a pagina.

Teatro Sociale

[illegible]

Oggi e domani programma dei più interessanti. Si darà il forte dramma di avventure diviso in tre parti:

«L'uomo dalle nove dita».

Questa film è la prima di una serie di lavori polizieschi sul genere di Fantomas, Zigomar ecc.

Il dramma sarà accompagnato dalla film dal vero: «La valle di Cornacchio» e dalla scena comicissima: «Camillo in fasce».

Accompagnamento di orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Spettacolo cinematografico

Un bel successo ha riportato ieri la film «Mara la schiava regina» che svolge la sua storia in una artistica ed interessante serie di scene drammatiche e la cinefarsa «Amore sui tetti».

Oggi questo intero programma si replica.

Domani la attesa film «Colpa e mistero» della Savoia Film protagonista Maddalena Celiot, prossimamente una artistica film della [illegible]

RECENTISSIME

Le truppe italiane hanno occupato due importanti città e un porto dell'Albania

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO — 4 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra n. 498 bis)

ALBANIA — ALL'ALBA DEL 2 OTTOBRE LE NOSTRE TRUPPE DI TERRA E DI MARE CON LA PROTEZIONE E COL CONCORSO DI FORZE NAVALI SBARCAVANO IN SANTI QUARANTA. IL GIORNO STESSO UNA NOSTRA COLONNA PARTITA DA TEPELENI CON RAPIDA MARCIA RAGGIUNGEVA ARGIROCASTRO E LO OCCUPAVA.

IL SUCCESSIVO GIORNO 3, DA SANTI QUARANTA UN NOSTRO DISTACCAMENTO SI SPINGEVA SU DELVINO E NE PRENDEVÁ POSSESSO.

OVUNQUE NOSTRI MARINARI E SOLDATI FURONO FESTOSAMENTE ACCOLTI DALLA POPOLAZIONE.

Generale CADORNA

Occorre rilevare la grande importanza della nostra azione nell'Albania Meridionale, fatta d'accordo con gli alleati. Il porto di Santi Quaranta è la chiave del Canale di Corfù dalla parte dell'Adriatico; la città di Argirocastro (10.000 abitanti) e di Delvino (8000abitanti) sono capoluoghi di distretto.

L'accoglienza festosa delle popolazioni mostra la viva simpatia che l'Italia, con la sua condotta, malgrado la propaganda avversa, ha saputo acquistarsi sull'altra sponda dell'Adriatico.

E' da notare anche la larga, indisturbata partecipazione della nostra flotta.

LA BATTAGLIA IN MACEDONIA

L'avanzata degli alleati

LONDRA, 4. — L'«Agenzia Reuter» ha da Salonicco:

I bulgari hanno rinnovato ieri nel pomeriggio e nella notte gli attacchi contro le posizioni inglesi della Struma. Nessun soldato nemico è riuscito ad avvicinarsi ai reticolati di fil di ferro fin che fu giorno.

Al cader della notte piccoli reparti poterono avvicinarsi assai da vicino senza poter tuttavia penetrare nelle trincee.

Un piccolo gruppo di una ventina di uomini essendo stato scoperto dai proiettori sopra una strada ove il fuoco delle trincee non poteva raggiungerlo l'artiglieria da campagna aprì un bombardamento contro questa posizione sulla quale i corpi dei soldati nemici furono letteralmente sfracellati. (Stefani).

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente dice:

In seguito ai vittoriosi combattimenti impegnati dai serbi nella regione di Kaimatchalan i bulgari hanno abbandonato le loro posizioni sullo Starkougrob e sul fiume Brod.

Sembra che essi battano in ritirata verso nord.

I serbi hanno occupato Sovic e le truppe francesi si son impadronite di Peterac e di Vrbomi.

All'ala destra le truppe britanniche si sono impadronite di Jenikoff ad est dello Struma. (Stefani.)

CORFU' 4. — Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

In conseguenza della conquista di Kammactchalan è sotto la pressione irresistibile delel nostre truppe i bulgari il giorno tredici all'alba, fuggirono dalle posizioni di Markow, Grobovitch e Kroukegrad.

Le nostre truppe inseguono il nemico verso Cerna Beka.

Siamo in possesso in questo momento di trenta chilometri di frontiera.

Le vittoriose truppe della divisione del Danubio entrarono il tre ottobre mattina nel primo villaggio serbo di Tovitch. (Stefani).

I bulgari ricacciati dalla Macedonia occidentale

SALONICCO, 4. — *La notte dal due al tre ottobre i bulgari, sotto la pressione dei serbi sgombrarono a nord di Florina tutte le posizioni che occupavano, dopo la loro aggressione del territorio greco e ripiegarono su posizioni preparate da otto mesi.*

Non rimane più un bulgaro nella Macedonia occidentale.

Anche Calogeropulos si è dimesso

ATENE, 4. — *Il gabinetto si è dimesso.* (Stefani).

ATENE, 4. — *Un comunicato ufficiale dice che il governo greco non avendo potuto mettersi in contatto coi rappresentanti dell'Intesa in Atene e ritenendo ciò costituire u impedimento per lo svolgimento degli interessi nazionali, chiese al Re di accettare le sue dimissioni. Il Re le accettò.* (Stefani).

Al Consiglio nazionale elvetico

Discussioni per l'attribuzione dei poteri

BERNA, 4. — Il Consiglio Nazionale respinse stamane, dopo discussione che occupò tre sedute, due mozioni che chiedevano la delimitazione più stretta tra le attribuzioni dei poteri civile e militare e la supremazia del potere civile. (Stefani).

Una lettera di Boselli al sindaco Grimani

Il Leone di San Marco nel Palazzo Venezia

VENEZIA, 4. — Il Sindaco conte Grimani ha ricevuto la seguente lettera:

Onorevole Conte,

Ringrazio a nome del governo e mia per la nobile offerta riconducente nel Palazzo di Venezia l'immagine del Leone di San Marco testimoniante le antiche glorie e suggello dell'italianità rivendicatrice.

Nessuna ansia, nessuna angustia, vale ad affievolire in Venezia la fiamma delle alte patriottiche ispirazioni. Nel Palazzo di Venezia, avrà sede un museo d'arte e secondo divisamenti artistici, vi sarà collocato il fatidico Leone. *Paolo Boselli*

(Stefani).

Le borse estere

LONDRA, 3. — Prestito francese 31 1/4, Consolidati 59, Egiziani 79 1/2 Spagnola 86 3/4, Uraguy 63, Marconi 3, Argento 32 3/4, Rame 119 1/2.

MADRID, 3. — Cambio su Parigi 34.90.

LONDRA, 3. — Cambio su Italia 31.20, Cheque 30/75. Cambio su Parigi 28/15, Cheque 27/75/5.

(tSefani).

Vedere in IV pagina: L'olio d'o-d'oliva nell'alimentazione del soldato - e Orario ferroviario

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Meneghini gerente respon

Stabilimento Tipografico Friulano

Comune di S. Pietro al Natisone

Avviso di concorso

Resosi vacante il posto di « Direttrice del Convitto Municipale » annesso a questa « R. Scuola Normale » del Capoluogo, è aperto il concorso al medesimo. Le concorrenti, oltre ai documenti di rito, da presentarsi entro il 31 ottobre, dovranno esibire a questa Giunta Municipale almeno il diploma di licenza da una regia Scuola Normale. Sarà tenuto conto dalla G. M. del certificato comprovante che l'aspirante aveva già coperto un posto di direttrice in un Convitto del Regno

Lo nomina che era a titolo d'esperimento sarà fatta per l'anno scolastico 1916-17; potrà esser rinnovata e riconfermata secondo le leggi in vigore.

Il posto è retribuito con lo stipendio di L. 1200 annue, nette dalla tassa di R. M. La Direttrice avrà diritto dell'alloggio, vitto, riscaldamento, ed illuminazione nei locali stessi dell'istituto convenientemente ammobigliati per essa. Maggiori ragguagli potranno aversi alla sede di questo Municipio dove è visibile il Regolamento del Convitto Municipalizzato.

Il Sindaco *L. Liccaro.*

San Pietro al Natisone 30 sett. 1916.

L'olio d'oliva
nell'alimentazione del soldato

Zona di Guerra 3 10 1916.

Abituato sempre a prendere veramente sul serio tutte le mansioni che mi sono state affidate dai miei superiori, ho cercato di rendermi veramente utile allorquanto mi venne assegnata la mansione di sorvegliante delle cucine del Parco al quale appartengo e per quanto fra la mia vita di cittadino e la mia attribuzione poca affinità ci sia, pure ho cercato di trovare il miglior modo per utilizzare tutti quegli elementi che lo Stato mette a disposizione per la confezione del rancio del soldato creandomi un'aureola di benemerenza fra i miei compagni conviventi e la fama di buon cuoco.... e non è poca dai miei superiori.

Con quello che lo stato mette a disposizione per il rancio del soldato in Zona di guerra, c'è sapendo utilizzare tutti i residui di cucina fra i quali il grasso cotto della carne congelata, scegliendo bene la qualità delle verdure, delle salse di pomodoro, curando la buona e perfetta cottura. — ed in modo speciale la pulizia, tanto da poter preparare due pasti ottimi sotto ogni rapporto — ed io ho potuto constatare che nel parco automobilistico dove appartengo — e dove sono molti i benestanti e tutti agiati, nessuno si fa dispensare, per la qualità del rancio che non possono mangiare — tutti lo vengono a prendere — ed il nostro Comandante che giornalmente — anzi in tutti e due i pasti, vuole controllare personalmente, non ha avuto che da lodare.

Le basi principali della preparazione del rancio sono: la carne per il lesso e per il brodo; il lardo, il condimento preparato in scatole il quale invero ha dato assai buona prova, e ne va un vanto all'Industria Italiana che ha saputo trovare un si geniale e completo preparato; ma è preferibile il lardo se nostrano.

Lo stato quando manca di lardo nostrano si serve dell'americano, ma questo per quanto arrivi in buone condizioni non è all'altezza del lardo nostro; è basso e se si toglie le parti rancide e la cotenna — poco resta di grasso e se poi si trovano delle parti pancettate le parti carnose diminuiscono le già scarse parti grasse atte al condimento.

Non hanno mai pensato quelle onorevoli commissioni preposte all'alimentazione delle truppe come in tutte le famiglie, in tutti gli alberghi di tutte le regioni d'Italia — oggi non solo al lardo ma al burro stesso si faccia larga sostituzione coll'olio di oliva?

Non è certo che io scriva per un sentimento protezionista. Oggi l'olio d'oliva si protegge da sè stesso, dato l'enorme aumento dei surrogati e degli olii da taglio come l'olio di Cotone, l'olio di sesame ecc.; ma scrivo perchè di questo prodotto del quale nella Liguria, nella Toscana nel Meridionale d'Italia si ha una buona produzione e di qualità finissima; scrivo per quell'amore che ho portato alla mia mansione di capo cuciniere e perchè ho fatto esperimenti che sono riusciti a meraviglia; scrivo perchè certamente quelle on. Commissioni che in ogni costanza hanno saputo apportare modificazioni al rancio del soldato coll'intento di migliorarlo certo vorranno tenere in considerazione le modeste proposte di un cuciniere o meglio ranciere — e far fare degli esperimenti per accertarsi s'è meglio usare lardo americano che olio Italiano. Credo che il parere sarà per quest'ultimo, iniziando magari la prova in proporzioni miste.

Giacinto Taccagnella

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.20 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.35.

San Daniele (Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.8. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.28.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30. — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.10 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 8.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.